



Ministero dell'istruzione e del Merito  
**ISTITUTO COMPRENSIVO SUD 1 BRESCIA**

Via Gheda, 18 – 25124 BRESCIA

Telefono 030-3540537

PEO: [bsic8ap00p@istruzione.it](mailto:bsic8ap00p@istruzione.it) – PEC: [bsic8ap00p@pec.istruzione.it](mailto:bsic8ap00p@pec.istruzione.it)

C.M. BSIC8AP00P – C.F. 98233870173 - Cod. Univoco 66BFNX

## 1.6. **REGOLAMENTO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO**

La scuola, comunità educante fondata sui valori della **Costituzione italiana** (artt. 2, 3, 30, 33, 34) e della **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** (ratificata con **L. 176/1991**), è chiamata a garantire il pieno sviluppo della persona, nel rispetto della dignità, della libertà e dell'uguaglianza.

Il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, nelle sue molteplici manifestazioni (fisiche, verbali, psicologiche, digitali), costituisce un grave ostacolo alla realizzazione di tali principi e compromette il benessere psico-fisico, relazionale e sociale dei minori.

La **Legge 71/2017** ha introdotto per la prima volta nel nostro ordinamento una disciplina organica di prevenzione e contrasto del cyberbullismo, privilegiando approcci educativi e formativi. La recente **Legge 70/2024** ha esteso l'ambito di applicazione anche al bullismo in tutte le sue forme, rafforzando il ruolo delle istituzioni scolastiche e degli enti territoriali, introducendo nuovi strumenti di prevenzione, sostegno e responsabilizzazione.

Il regolamento scolastico, integrando i principi dello **Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/1998, modificato dal D.P.R. 235/2007)** e del **Patto Educativo di Corresponsabilità**, intende:

- prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione, diretta e indiretta;
- promuovere la cultura del rispetto, della legalità e della cittadinanza digitale;
- garantire un sistema di protezione e sostegno alle vittime, accompagnato da azioni educative rivolte anche agli autori di condotte scorrette;

- rafforzare la corresponsabilità educativa tra scuola, famiglia e territorio;
- formare studenti consapevoli, responsabili e capaci di vivere la dimensione digitale con spirito critico e rispetto delle regole.

Dal punto di vista pedagogico e formativo, il regolamento si fonda su una visione integrata: la prevenzione non è solo disciplina, ma **educazione alla convivenza civile, alla gestione dei conflitti e alla cittadinanza attiva**. L'approccio è quello della "scuola inclusiva", in cui l'errore e la devianza diventano occasioni di crescita e recupero, senza rinunciare alla necessaria fermezza contro comportamenti lesivi.

### **Differenze tra scuole del I e II ciclo**

- **Primo ciclo (infanzia, primaria e secondaria di I grado):** prevale l'approccio educativo-preventivo, con interventi di tipo relazionale, attività di sensibilizzazione, formazione all'uso consapevole delle tecnologie, coinvolgimento diretto delle famiglie e del territorio.
- **Secondo ciclo (scuola secondaria di II grado):** si accentua la responsabilizzazione personale degli studenti, con maggiore rilievo dato alla disciplina, alle sanzioni proporzionate e ai percorsi di rieducazione e mediazione. Le norme restano unitarie, ma declinate secondo il grado di maturità e responsabilità attesa.

### **Titolo I – Principi generali**

- Art. 1 – Finalità e ambito di applicazione
- Art. 2 – Definizioni di bullismo e cyberbullismo
- Art. 3 – Riferimenti normativi

### **Titolo II – Prevenzione e formazione**

- Art. 4 – Azioni educative e formative
- Art. 5 – Educazione alla cittadinanza digitale
- Art. 6 – Iniziative di sensibilizzazione e peer education

### **Titolo III – Ruoli e responsabilità**

- Art. 7 – Compiti del Dirigente scolastico
- Art. 8 – Ruolo del referente bullismo e cyberbullismo
- Art. 9 – Funzioni dei docenti e del personale ATA

- Art. 10 – Responsabilità degli studenti
- Art. 11 – Collaborazione delle famiglie

#### **Titolo IV – Interventi e procedure**

- Art. 12 – Segnalazione e presa in carico dei casi
- Art. 13 – Protocollo operativo di intervento
- Art. 14 – Rapporti con i servizi territoriali e le forze dell'ordine
- Art. 15 – Tutela della privacy e protezione dei dati

#### **Titolo V – Sanzioni e misure educative**

- Art. 16 – Sanzioni disciplinari
- Art. 17 – Misure riparative e percorsi di recupero
- Art. 18 – Attività di utilità sociale e mediazione scolastica

#### **Titolo VI – Monitoraggio e valutazione**

- Art. 19 – Raccolta dati e monitoraggio annuale
- Art. 20 – Relazioni e reportistica agli organi collegiali
- Art. 21 – Revisione e aggiornamento del regolamento

#### **Titolo VII – Disposizioni finali**

- Art. 22 – Entrata in vigore e diffusione del regolamento
- Art. 23 – Clausola di salvaguardia e rinvio alle norme di legge

## Titolo I – Principi generali

### Art. 1 – Finalità e ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento, adottato ai sensi della **Legge 29 maggio 2017, n. 71** e della **Legge 17 maggio 2024, n. 70**, disciplina le misure di prevenzione, contrasto, protezione e recupero in materia di bullismo e cyberbullismo.
  2. Finalità prioritaria del Regolamento è garantire un ambiente scolastico sicuro, inclusivo e rispettoso, in cui ogni alunno possa sviluppare le proprie potenzialità cognitive, affettive e relazionali.
  3. Le disposizioni del Regolamento si applicano a tutte le componenti della comunità scolastica – studenti, docenti, personale ATA, dirigenti, famiglie, educatori esterni – e riguardano comportamenti e condotte che si manifestano:
    - a) nei locali e nelle pertinenze della scuola;
    - b) durante attività educative, culturali, sportive o progettuali organizzate dall'Istituto, anche fuori sede;
    - c) nello spazio digitale e telematico, qualora le condotte siano collegate alla vita scolastica o abbiano effetti sul clima educativo della comunità.
  4. Il Regolamento integra lo **Statuto delle studentesse e degli studenti** (D.P.R. 249/1998, modificato dal D.P.R. 235/2007), il **Regolamento d'Istituto**, il **Patto Educativo di Corresponsabilità**, nonché l'**ePolicy di Istituto**.
  5. L'Istituto riconosce la **Giornata del Rispetto** (20 gennaio) quale momento specifico di educazione, sensibilizzazione e riflessione su temi di non violenza, uguaglianza e legalità.
- 

### Art. 2 – Definizioni

1. **Bullismo.** Ai sensi dell'art. 1-bis della L. 70/2024, per bullismo si intende ogni aggressione o molestia reiterata, da parte di uno o più soggetti, in danno di un minore o di un gruppo di minori, tale da generare sentimenti di ansia, timore, isolamento o emarginazione. Rientrano nel bullismo atti e comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche e psicologiche, minacce, ricatti, istigazione all'autolesionismo o al suicidio, furti o danneggiamenti, offese o derisioni.
2. **Cyberbullismo.** Ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L. 71/2017, si intende qualunque forma di aggressione, molestia, diffamazione,

denigrazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione o trattamento illecito di dati personali in danno di minori, realizzata attraverso mezzi telematici, nonché la diffusione on-line di contenuti lesivi finalizzati a isolare o ridicolizzare la vittima.

3. **Tipologie di cyberbullismo.** Rientrano nella categoria: *flaming* (litigi on-line), *harassment* (molestie ripetute), *denigration* (diffusione di contenuti offensivi), *impersonation* (furto d'identità), *outing* (diffusione di dati sensibili), *exclusion* (esclusione da comunità virtuali), *cyberstalking* (minacce ripetute e gravi).
  4. **Ruoli nelle dinamiche.** Oltre a bullo e vittima, assumono rilievo i cosiddetti “gregari”, gli “spettatori passivi” e i “difensori”. La scuola promuove il coinvolgimento attivo degli studenti in qualità di *peer supporter*, valorizzando condotte prosociali.
  5. **Condotte non qualificabili come bullismo.** Non costituiscono bullismo singoli episodi isolati di conflitto o litigi occasionali, che restano soggetti a valutazione disciplinare secondo la gravità.
- 

### **Art. 3 – Riferimenti normativi**

1. Il Regolamento si fonda sui seguenti riferimenti:
  - o **Costituzione della Repubblica Italiana:** artt. 2, 3, 30, 33 e 34;
  - o **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** (L. 176/1991);
  - o **Statuto delle studentesse e degli studenti** (D.P.R. 249/1998 e D.P.R. 235/2007);
  - o **L. 29 maggio 2017, n. 71** (Disposizioni a tutela del minore per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo);
  - o **L. 17 maggio 2024, n. 70** (Disposizioni e delega in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo);
  - o **Linee di orientamento del MIUR/MIM** per la prevenzione e il contrasto di bullismo e cyberbullismo (2007, 2015, 2017, 2021);
  - o **Regolamento generale sulla protezione dei dati personali** (Reg. UE 679/2016 – GDPR);
  - o Documenti di Istituto (PTOF, Regolamento d'Istituto, Patto di Corresponsabilità, ePolicy).

2. Ogni modifica normativa intervenuta successivamente si intende automaticamente recepita, con conseguente adeguamento del presente Regolamento.
- 

#### **Art. 4 – Azioni educative e formative**

1. La scuola riconosce che la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo non si esaurisce nell'adozione di misure disciplinari, ma si fonda su un approccio **pedagogico-educativo**, volto a favorire la crescita personale, il rispetto reciproco, l'empatia e la cittadinanza digitale consapevole.
2. Le azioni educative sono integrate nel **curricolo verticale** e nel **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)**, con particolare attenzione all'educazione civica, alla gestione dei conflitti e alla promozione di comportamenti inclusivi.
3. Per il **primo ciclo** (infanzia, primaria, secondaria di I grado), le azioni privilegiano attività di sensibilizzazione, alfabetizzazione socio-emotiva, circle time, giochi cooperativi e coinvolgimento delle famiglie.
4. Per il **secondo ciclo** (scuola secondaria di II grado), le azioni si focalizzano su responsabilità individuale, educazione alla legalità, utilizzo consapevole delle tecnologie, debate, peer education e percorsi di giustizia riparativa.
5. La scuola promuove:
  - a) **formazione periodica del personale** docente e ATA;
  - b) **coinvolgimento attivo delle famiglie** in attività di informazione e prevenzione;
  - c) **percorsi di peer education** con studenti tutor e ambasciatori digitali;
  - d) celebrazione annuale della **Giornata del Rispetto**;
  - e) collaborazione con enti locali, associazioni, servizi territoriali e Polizia Postale.
6. Le azioni formative sono monitorate attraverso specifica modulistica (schede di segnalazione, valutazione e monitoraggio) e rendicontate annualmente al Collegio dei docenti e al Consiglio di Istituto.

## Titolo II – Prevenzione e formazione

### Art. 5 – Azioni di prevenzione integrate nel PTOF

1. L'Istituto inserisce nel **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)** azioni sistematiche di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, in coerenza con la **L. 71/2017**, la **L. 70/2024** e le **Linee di orientamento ministeriali**.
  2. Tali azioni comprendono:
    - a) percorsi di **educazione civica** e cittadinanza digitale;
    - b) attività di alfabetizzazione emotiva e gestione dei conflitti;
    - c) laboratori di **educazione all'uso consapevole delle tecnologie** e alla tutela della privacy;
    - d) iniziative di inclusione sociale e di valorizzazione delle differenze;
    - e) programmi di collaborazione con enti locali, associazioni e servizi socio-educativi.
  3. Ogni anno il Collegio dei docenti approva un **Piano annuale di prevenzione**, che definisce obiettivi, attività, tempi, risorse e strumenti di monitoraggio.
- 

### Art. 6 – Educazione alla cittadinanza digitale

1. La scuola promuove la **cittadinanza digitale attiva e responsabile** attraverso moduli didattici trasversali, volti a sviluppare negli studenti:
    - a) consapevolezza dei diritti e doveri on-line;
    - b) conoscenze di base sulla sicurezza informatica e la protezione dei dati personali;
    - c) capacità di riconoscere e segnalare comportamenti a rischio in rete;
    - d) rispetto delle regole di netiquette e delle diversità culturali;
    - e) spirito critico verso informazioni e contenuti reperiti in rete.
  2. La cittadinanza digitale è oggetto di **curricolo verticale**, con modalità graduate per il primo e il secondo ciclo.
  3. Sono valorizzati gli strumenti di **peer education**, i gruppi di studenti "ambasciatori digitali" e la collaborazione con il **Safer Internet Centre – Generazioni Connesse**.
-

## Art. 7 – Attività di sensibilizzazione

1. L'Istituto organizza periodicamente iniziative di sensibilizzazione rivolte a studenti, famiglie e personale scolastico.
  2. Le attività possono assumere forma di:
    - a) incontri con esperti (psicologi, forze dell'ordine, associazioni, mediatori culturali);
    - b) laboratori teatrali, artistici, musicali e multimediali sul tema del rispetto e della non violenza;
    - c) campagne di comunicazione interna ed esterna (manifesti, spot, prodotti digitali);
    - d) progetti di scambio e gemellaggio con altre scuole;
    - e) concorsi e premi per la produzione di elaborati creativi.
- 

## Art. 8 – Formazione del personale scolastico

1. Il Dirigente scolastico garantisce la **formazione continua** del personale docente e ATA, con corsi e aggiornamenti su:
  - a) riconoscimento precoce di segnali di bullismo e cyberbullismo;
  - b) gestione educativa e disciplinare dei casi;
  - c) uso della modulistica di segnalazione e monitoraggio;
  - d) strategie di mediazione e giustizia riparativa;
  - e) tutela della privacy e trattamento dei dati personali.
2. Il personale scolastico è tenuto a partecipare alle attività formative e ad applicare in modo coerente i protocolli di intervento.
3. Il **Referente di Istituto per bullismo e cyberbullismo** cura il coordinamento delle iniziative formative, in sinergia con i docenti referenti per l'educazione civica e la cittadinanza digitale.

## Titolo III – Ruoli e responsabilità

### Art. 9 – Compiti del Dirigente scolastico

1. Il Dirigente scolastico è il garante della sicurezza educativa, del benessere psicofisico e della tutela dei diritti degli studenti, in attuazione della **L. 71/2017**, della **L. 70/2024** e del **D.P.R. 249/1998**.
2. Egli, in particolare:
  - a) assicura l'adozione e l'attuazione del presente Regolamento, curandone la diffusione a studenti, famiglie e personale scolastico;
  - b) nomina formalmente il **Referente di Istituto per il bullismo e il**



**cyberbullismo**, garantendogli supporto operativo e ore di servizio dedicate;

c) vigila affinché siano integrati nel PTOF i percorsi educativi di prevenzione e le attività formative previste dalla normativa vigente;

d) riceve e valuta le segnalazioni di atti di bullismo o cyberbullismo, attivando senza indugio le procedure di intervento, in collaborazione con il Referente e con il team di supporto;

e) informa tempestivamente le famiglie interessate e, ove necessario, i servizi territoriali competenti (Polizia Postale, Servizi Sociali, ASL, Telefono Azzurro, Safer Internet Centre);

f) applica le sanzioni disciplinari previste dal Regolamento di Istituto e attiva percorsi educativi e riparativi per gli studenti responsabili di condotte scorrette;

g) cura la formazione periodica del personale scolastico e garantisce la presenza di momenti di sensibilizzazione annuali rivolti agli studenti;

h) redige una **relazione annuale** al Collegio dei docenti e al Consiglio di Istituto sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione e contrasto, anche ai fini di eventuali aggiornamenti del Regolamento.

3. Nei casi di particolare gravità o recidiva, il Dirigente scolastico esercita il potere di segnalazione all'Autorità giudiziaria e al Garante per la protezione dei dati personali, nei termini previsti dalla normativa.

---

## **Art. 10 – Ruolo del Referente per bullismo e cyberbullismo**

1. Il Referente di Istituto è un docente nominato dal Dirigente scolastico, scelto tra coloro che dimostrano competenze pedagogiche, digitali e relazionali.

2. Compiti principali del Referente:

a) coordinare la rete di prevenzione interna, collaborando con i coordinatori di classe, i docenti di educazione civica e le figure di supporto psicopedagogico;

b) gestire, in sinergia con il Dirigente scolastico, la presa in carico delle segnalazioni, documentandole attraverso la modulistica d'istituto (Scheda di segnalazione, Valutazione approfondita, Scheda di monitoraggio);

c) fungere da punto di contatto con il **Safer Internet Centre – Generazioni Connesse**, con Telefono Azzurro, la Polizia Postale e le altre agenzie territoriali di supporto;

d) promuovere attività di informazione, campagne di sensibilizzazione e progetti didattici;

- e) monitorare i casi attivi, predisponendo relazioni periodiche al Dirigente e al Collegio dei docenti;
  - f) partecipare a corsi di formazione specifici e diffonderne i contenuti all'interno della comunità scolastica.
3. Il Referente collabora con i rappresentanti degli studenti e dei genitori per promuovere la partecipazione attiva della comunità educante alle politiche di prevenzione.
- 

## **Art. 11 – Funzioni dei docenti**

1. I docenti hanno il compito primario di vigilare, educare e intervenire tempestivamente in caso di comportamenti riconducibili a bullismo o cyberbullismo, segnalando senza indugio i fatti al Dirigente scolastico o al Referente.
  2. Ogni docente è tenuto a:
    - a) promuovere in classe un clima relazionale positivo, fondato sul rispetto e sulla collaborazione;
    - b) integrare nei percorsi didattici i temi del rispetto, della cittadinanza digitale e della gestione dei conflitti;
    - c) favorire la partecipazione degli studenti a laboratori, progetti e attività di prevenzione;
    - d) collaborare con il Referente e con il Dirigente nella raccolta e nella documentazione delle segnalazioni;
    - e) adottare metodologie inclusive e strategie di apprendimento cooperativo che riducano i rischi di esclusione ed emarginazione;
    - f) sostenere percorsi di mediazione e riparazione in caso di comportamenti scorretti, accompagnando l'alunno responsabile in un cammino educativo di recupero;
    - g) informare le famiglie con tempestività e trasparenza, garantendo il rispetto della privacy.
  3. In caso di mancato intervento o omissione della segnalazione, il docente può incorrere in responsabilità disciplinare, secondo quanto previsto dal contratto collettivo e dalle norme vigenti.
- 

## **Art. 12 – Ruolo del personale ATA**

1. Il personale ATA, nell'ambito delle proprie competenze, concorre alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

2. In particolare:
    - a) esercita una vigilanza attenta e discreta nei luoghi comuni (corridoi, cortili, mense, spogliatoi, servizi igienici);
    - b) segnala tempestivamente al docente o al Dirigente eventuali episodi osservati o comportamenti sospetti;
    - c) contribuisce a diffondere un clima di rispetto e collaborazione tra studenti, favorendo atteggiamenti di fiducia e di ascolto;
    - d) partecipa, se previsto, ad attività di formazione promosse dall'Istituto sui temi della prevenzione.
- 

## **Art. 13 – Responsabilità degli studenti**

1. Gli studenti sono tenuti al rispetto delle regole di convivenza civile e digitale, assumendosi la responsabilità personale delle proprie azioni in coerenza con lo **Statuto delle studentesse e degli studenti**.
  2. Ogni alunno deve:
    - a) rispettare la dignità, la libertà e la reputazione dei compagni e del personale scolastico;
    - b) astenersi da ogni forma di violenza, minaccia, esclusione, discriminazione o molestia, in presenza e in rete;
    - c) utilizzare in modo corretto e responsabile gli strumenti digitali e i social network;
    - d) segnalare al docente o al Referente episodi di bullismo o cyberbullismo, anche in forma riservata;
    - e) collaborare ai percorsi di mediazione, educazione o utilità sociale eventualmente previsti a titolo di sanzione riparativa.
  3. Gli studenti rappresentanti negli organi collegiali hanno il compito di farsi promotori di iniziative di sensibilizzazione e di favorire l'emersione dei casi, in un'ottica di corresponsabilità.
- 

## **Art. 14 – Collaborazione delle famiglie**

1. Le famiglie sono parte integrante della comunità educante e hanno un ruolo fondamentale nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e del cyberbullismo.
2. I genitori o esercenti la responsabilità genitoriale si impegnano a:
  - a) rispettare e sottoscrivere il **Patto Educativo di Corresponsabilità**, che include specifiche clausole relative all'uso delle tecnologie digitali;
  - b) vigilare sull'uso domestico dei dispositivi elettronici e delle piattaforme on-line da parte dei figli;

- c) collaborare attivamente con la scuola nella segnalazione, nella gestione e nella risoluzione degli episodi;
  - d) partecipare agli incontri formativi e informativi organizzati dall'Istituto;
  - e) sostenere i percorsi educativi e riparativi a cui i figli siano chiamati a partecipare;
  - f) contribuire a diffondere un clima di fiducia, rispetto e corresponsabilità tra scuola e famiglia.
3. Nei casi previsti dalla normativa, i genitori sono tenuti a rispondere civilmente degli atti compiuti dai figli, senza pregiudizio per i percorsi educativi e di sostegno avviati dall'Istituto.

## **Titolo IV – Interventi e procedure**

### **Art. 15 – Segnalazione e presa in carico dei casi**

1. Chiunque – studente, docente, personale ATA, genitore – venga a conoscenza di comportamenti riconducibili a bullismo o cyberbullismo ha il dovere di informare senza indugio il docente di classe, il Referente o il Dirigente scolastico.
  2. La segnalazione può essere:
    - a) **formale**, attraverso la compilazione della *Scheda di prima segnalazione* (Allegato 1);
    - b) **informale**, mediante comunicazione verbale o scritta, successivamente verbalizzata e registrata.
  3. Tutte le segnalazioni sono prese in carico dal **Referente**, che avvia immediatamente la fase di analisi preliminare.
  4. È garantita la **riservatezza** del segnalante e della persona coinvolta, nel rispetto del **Regolamento UE 2016/679 (GDPR)** e delle norme nazionali sulla privacy.
  5. Il mancato adempimento all'obbligo di segnalazione da parte del personale scolastico costituisce violazione dei doveri di servizio.
- 

### **Art. 16 – Protocollo operativo di intervento**

1. Il protocollo di intervento si articola nelle seguenti fasi:
  - a) **Raccolta della segnalazione** e apertura del fascicolo (Scheda Allegato 1);
  - b) **Valutazione preliminare** da parte del Referente e del Dirigente, con

- eventuale utilizzo della *Scheda di valutazione approfondita* (Allegato 2);
- c) **Convocazione del team operativo**, composto da Dirigente, Referente, coordinatore di classe, docenti interessati, e, se necessario, psicologo scolastico o consulenti esterni;
- d) **Colloqui riservati** con la presunta vittima, l'autore/i della condotta e gli eventuali testimoni, nel rispetto della dignità di ciascuno;
- e) **Informativa alle famiglie** coinvolte, con richiesta di collaborazione immediata;
- f) **Definizione del piano di intervento** personalizzato, che può prevedere azioni di protezione della vittima, percorsi educativi per l'autore e coinvolgimento degli spettatori;
- g) **Monitoraggio e verifica** dell'efficacia degli interventi, tramite la *Scheda di monitoraggio* (Allegato 3).
2. In caso di comportamenti di particolare gravità o reiterazione, il Dirigente scolastico informa senza ritardo le autorità competenti (Polizia Postale, Servizi Sociali, Autorità giudiziaria minorile).
3. Tutta la documentazione è custodita in forma riservata e archiviata secondo le norme sulla protezione dei dati personali.
- 

## **Art. 17 – Rapporti con i servizi territoriali e le forze dell'ordine**

1. L'Istituto collabora attivamente con i servizi territoriali (ASL, Servizi Sociali, Polizia Postale, enti del Terzo Settore, associazioni accreditate), in attuazione della **L. 70/2024** e delle **Linee di orientamento ministeriali**.
2. Nei casi di cyberbullismo, è attivato il collegamento diretto con la **Polizia Postale e delle Comunicazioni**, anche ai fini dell'oscuramento o della rimozione dei contenuti on-line, come previsto dall'art. 2 della **L. 71/2017**.
3. Per garantire il sostegno psicologico e pedagogico alle vittime e agli autori, la scuola si avvale di protocolli di intesa con i servizi socio-sanitari locali e con gli sportelli di ascolto territoriali.
4. L'Istituto valorizza i canali messi a disposizione dal **Safer Internet Centre** e dal numero verde **19696 di Telefono Azzurro**, quali strumenti di consulenza, supporto e orientamento per minori, famiglie e docenti.
5. Ogni collaborazione con enti esterni è formalizzata attraverso convenzioni o protocolli d'intesa, che garantiscono la chiarezza dei ruoli e la tutela dei dati personali.

---

## Art. 18 – Tutela della privacy e protezione dei dati

1. Tutte le fasi del procedimento (segnalazione, indagine, intervento, monitoraggio) si svolgono nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (**Regolamento UE 2016/679 – GDPR, D.lgs. 196/2003** come modificato dal D.lgs. 101/2018).
2. Sono tutelati in particolare:
  - a) l'identità della vittima, dell'autore e dei testimoni;
  - b) la riservatezza delle famiglie coinvolte;
  - c) l'uso limitato e proporzionato dei dati raccolti.
3. La diffusione di informazioni avviene solo nei limiti strettamente necessari alla gestione del caso e alle finalità educative e disciplinari previste dal Regolamento.
4. L'Istituto adotta misure tecniche e organizzative per garantire la sicurezza dei dati (accessi riservati, archiviazione protetta, conservazione limitata nel tempo).
5. Gli studenti e le famiglie sono informati, tramite il **Patto Educativo di Corresponsabilità**, delle regole di trattamento dei dati personali connessi alla gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo.

## Titolo V – Sanzioni e misure educative

### Art. 19 – Principi generali

1. Le sanzioni disciplinari e le misure educative hanno finalità **formativa e rieducativa**, coerente con i principi costituzionali (**art. 27, c. 3, Cost.**) e con lo Statuto delle studentesse e degli studenti.
  2. Ogni provvedimento è adottato nel rispetto di criteri di **gradualità, proporzionalità, tempestività e personalizzazione**, tenendo conto dell'età, del grado di maturità e delle condizioni soggettive dello studente responsabile.
  3. Nessuna sanzione ha carattere meramente punitivo: il comportamento scorretto diventa occasione di crescita attraverso **percorsi educativi, riparativi e di responsabilizzazione**.
  4. Sono sempre garantiti il diritto al contraddittorio, la difesa dello studente e la partecipazione della famiglia al procedimento disciplinare.
-

## Art. 20 – Tipologia delle sanzioni disciplinari

1. In base alla gravità e alla reiterazione del comportamento, le sanzioni possono consistere in:
  - a) **ammonizione verbale** da parte del docente o del Dirigente scolastico;
  - b) **annotazione sul registro elettronico** e comunicazione alla famiglia;
  - c) **attività di utilità sociale o scolastica** all'interno dell'Istituto;
  - d) **allontanamento dalle lezioni** con frequenza a scuola, per favorire la partecipazione a percorsi di educazione civica e laboratori di riflessione sul comportamento.

Per i casi più gravi si rinvia al regolamento di disciplina della Scuola Secondaria di Primo Grado dell'IC Sud 1.

2. Non sono mai consentite punizioni che ledano la dignità della persona, che siano lesive del diritto allo studio o che abbiano carattere discriminatorio.
- 

## Art. 21 – Misure educative e riparative

1. A fianco delle sanzioni, la scuola privilegia **misure educative e riparative**, che consentono allo studente di riconoscere il danno provocato e di ricostruire relazioni positive.
  2. Tra le misure attivabili:
    - a) **attività di utilità sociale** (cura degli spazi scolastici, supporto in attività didattiche, collaborazione a progetti di solidarietà);
    - b) **percorsi di mediazione scolastica** tra autore e vittima, gestiti con la supervisione di docenti o mediatori qualificati;
    - c) **laboratori di riflessione e scrittura**, produzione di elaborati o campagne di sensibilizzazione rivolte ai compagni;
    - d) colloqui di sostegno con psicologi o esperti esterni, in accordo con le famiglie.
  3. Le misure educative possono essere combinate con le sanzioni disciplinari, sostituendole o integrandole.
- 

## Art. 22 – Criteri di graduazione delle misure

1. La scelta tra sanzione disciplinare e misura educativa avviene sulla base dei seguenti criteri:
  - a) **lieve entità e episodicità** del comportamento → prevalenza di ammonizione e percorsi educativi;

- b) **recidiva o reiterazione** → applicazione di sanzioni graduate abbinate a misure riparative;
  - c) **condotte di particolare gravità** (minacce, violenze fisiche, diffusione di contenuti sessualmente espliciti, discriminazioni gravi) → allontanamento dalle lezioni e attivazione di percorsi riparativi;
  - d) **comportamenti penalmente rilevanti** → oltre alle sanzioni scolastiche, immediata segnalazione alle Autorità competenti.
- 

## **Art. 23 – Denuncia all’Autorità giudiziaria e responsabilità penale**

1. Quando i comportamenti configurano ipotesi di reato ai sensi del **Codice Penale** (es. percosse, lesioni personali, minacce gravi, diffamazione aggravata, istigazione al suicidio, pornografia minorile, stalking, trattamento illecito di dati personali), il Dirigente scolastico è tenuto a darne tempestiva comunicazione all’**Autorità giudiziaria** o alla **Polizia Postale**, ai sensi dell’art. 331 c.p.p.
  2. Nei casi di cyberbullismo, la segnalazione riguarda anche l’oscuramento o la rimozione dei contenuti on-line ai sensi dell’art. 2 della **L. 71/2017**.
  3. La segnalazione all’Autorità giudiziaria non esclude, ma anzi integra, l’attivazione dei percorsi educativi e riparativi in ambito scolastico, che restano strumenti fondamentali per il recupero dello studente.
  4. I genitori sono informati senza indugio di ogni iniziativa di natura giudiziaria, nel rispetto della normativa sulla privacy.
- 

## **Art. 24 – Colloquio di rientro e monitoraggio**

1. Al termine di una sanzione disciplinare, lo studente è tenuto a partecipare a un **colloquio di rientro** con il Dirigente scolastico, il coordinatore di classe, il Referente e, ove necessario, lo psicologo scolastico.
2. Nel colloquio vengono:
  - a) verificati i motivi del comportamento scorretto;
  - b) illustrati gli impegni educativi da assolvere;
  - c) definite le modalità di reinserimento positivo nella comunità scolastica.
3. Tutti i percorsi educativi e riparativi sono oggetto di **monitoraggio periodico**, tramite la compilazione della *Scheda di intervento e monitoraggio* (Allegato 3).



## Titolo VI – Monitoraggio e valutazione

### Art. 25 – Raccolta e gestione dei dati

1. L'Istituto raccoglie dati relativi agli episodi di bullismo e cyberbullismo tramite la modulistica ufficiale allegata (Scheda di segnalazione, Valutazione approfondita, Monitoraggio).
  2. I dati vengono trattati in forma **aggregata e anonima**, al fine di:
    - a) individuare trend e criticità ricorrenti;
    - b) valutare l'efficacia delle azioni educative e preventive;
    - c) programmare interventi mirati.
  3. È fatto divieto di diffondere dati personali idonei a identificare gli studenti coinvolti, in conformità al **GDPR** e al **Codice Privacy (D.lgs. 196/2003)**.
- 

### Art. 26 – Relazioni periodiche agli organi collegiali

1. Il Dirigente scolastico, con il supporto del Referente, redige una **relazione annuale** indirizzata al Collegio dei docenti e al Consiglio di Istituto, contenente:
    - a) numero e tipologia degli episodi segnalati;
    - b) azioni educative e disciplinari intraprese;
    - c) attività formative realizzate;
    - d) esiti dei percorsi riparativi e di mediazione;
    - e) proposte di miglioramento per l'anno successivo.
  2. La relazione è discussa in sede collegiale e allegata al PTOF come documento di monitoraggio.
  3. \_\_\_\_\_
- 

### Art. 27 – Valutazione dell'efficacia degli interventi

1. Ogni anno il Collegio dei docenti valuta l'efficacia delle strategie di prevenzione e contrasto adottate, tenendo conto di:
  - a) riduzione del numero di episodi segnalati;
  - b) qualità del clima relazionale nelle classi;
  - c) feedback raccolti da studenti, famiglie e docenti;
  - d) risultati di questionari di autovalutazione e benessere scolastico.
2. La valutazione confluisce nel **Rapporto di Autovalutazione (RAV)** e nel **Piano di Miglioramento (PdM)** dell'Istituto.

---

## **Art. 28 – Revisione e aggiornamento del regolamento**

1. Il presente Regolamento è soggetto a **revisione** ogni qualvolta intervengano nuove disposizioni legislative o si renda necessario un aggiornamento in base ai risultati del monitoraggio.
2. La revisione è approvata dal Consiglio di Istituto, su proposta del Collegio dei docenti.
3. Ogni aggiornamento viene diffuso con le medesime modalità di pubblicazione del Regolamento originario.

## **Titolo VII – Disposizioni finali**

### **Art. 29 – Entrata in vigore e diffusione del regolamento**

1. Il presente Regolamento entra in vigore a seguito dell'approvazione da parte del **Consiglio di Istituto** e viene immediatamente inserito tra i documenti ufficiali dell'Istituto.
2. Una copia integrale del Regolamento è pubblicata sul sito web della scuola ed è consegnata, in formato digitale o cartaceo, a tutte le famiglie al momento dell'iscrizione.
3. Ogni classe dedica almeno un'ora annuale di presentazione e discussione del Regolamento, con il supporto del docente coordinatore o del referente di educazione civica, affinché gli studenti siano pienamente consapevoli dei propri diritti e doveri.

---

### **Art. 30 – Clausola di salvaguardia**

1. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento, si applicano le norme vigenti in materia di istruzione, sicurezza e responsabilità civile e penale.
  2. In caso di contrasto tra le disposizioni del Regolamento e sopravvenute norme di legge o regolamento statale, prevalgono queste ultime, con conseguente obbligo di adeguamento.
  3. Le disposizioni contenute nel presente Regolamento devono essere interpretate in coerenza con i principi costituzionali, con le convenzioni internazionali sui diritti dei minori e con lo **Statuto delle studentesse e degli studenti**.
-

## Art. 31 – Rinvio alle norme di legge

1. Il Regolamento rinvia, in particolare, alle seguenti disposizioni:
  - o **Costituzione della Repubblica Italiana**, artt. 2, 3, 30, 33 e 34;
  - o **D.P.R. 249/1998** (*Statuto delle studentesse e degli studenti*) e **D.P.R. 235/2007**;
  - o **Legge 29 maggio 2017, n. 71** (*Disposizioni a tutela del minore per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*);
  - o **Legge 17 maggio 2024, n. 70** (*Disposizioni e delega in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*);
  - o **Regolamento UE 2016/679 (GDPR)** e **D.lgs. 196/2003** (*Codice della privacy*), come modificato dal D.lgs. 101/2018;
  - o **Linee di orientamento ministeriali** aggiornate per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo (2017–2021).
2. Ogni ulteriore richiamo normativo o giurisprudenziale non espressamente riportato si intende automaticamente applicabile in quanto parte integrante del quadro giuridico di riferimento.

## ALLEGATI:

### Vademecum operativo per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

#### 1. Cosa si intende per bullismo e cyberbullismo

- **Bullismo**: comportamenti aggressivi, intenzionali e ripetuti nel tempo, esercitati da uno o più studenti nei confronti di un coetaneo più debole o isolato. Può essere fisico, verbale, relazionale.
- **Cyberbullismo**: qualsiasi forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, diffamazione o esclusione attuata tramite strumenti digitali (social network, chat, piattaforme online, giochi in rete), anche in forma anonima.

---

#### 2. Cosa fare se sei vittima

- Parla subito con un adulto di fiducia (docente, genitore, referente, dirigente).
  - Non cancellare i messaggi o i contenuti offensivi: servono come prova.
  - Evita di rispondere alle provocazioni online.
  - Chiedi supporto al referente di istituto o utilizza i canali dedicati (sportello d'ascolto, e-mail riservata).
  - Ricorda: non sei solo. La scuola ha il dovere di proteggerti.
- 

### **3. Cosa fare se sei testimone**

- Non restare indifferente: il silenzio rafforza chi compie atti di bullismo.
  - Sostieni la vittima e incoraggiala a chiedere aiuto.
  - Rivolgiti a un adulto di fiducia e segnala l'episodio.
  - Se si tratta di cyberbullismo, salva le prove (screenshot, link, foto).
- 

### **4. Cosa fare se sei autore di un atto di bullismo**

- Rifletti sulle conseguenze: il bullismo ferisce profondamente e può avere effetti devastanti.
  - Ricorda che questi comportamenti hanno conseguenze disciplinari e, nei casi gravi, anche penali.
  - Accogli i percorsi educativi e riparativi proposti dalla scuola.
  - Chiedi supporto per modificare i tuoi comportamenti. La scuola non è lì per punirti soltanto, ma per aiutarti a crescere.
- 

### **5. Cosa fare se sei genitore**

- Ascolta tuo/a figlio/a senza giudicarlo/a e rassicuralo/a sul tuo sostegno.
- Contatta subito la scuola se sospetti o sei informato di episodi di bullismo.
- Controlla e accompagna l'uso dei dispositivi digitali.
- Educa alla cittadinanza digitale e al rispetto online.

- Collabora con i docenti e partecipa agli incontri di formazione.
- 

## 6. Procedure scolastiche essenziali

1. **Segnalazione** → compilare l'**Allegato 1 – Scheda di prima segnalazione** e consegnarla al docente, al referente o al dirigente.
  2. **Valutazione** → il referente e il dirigente analizzano il caso con l'**Allegato 2 – Scheda di valutazione approfondita**.
  3. **Intervento** → attivazione di azioni educative, disciplinari o di sostegno con l'**Allegato 3 – Scheda di intervento e monitoraggio**.
  4. **Rete esterna** → se necessario, contatto con autorità e servizi territoriali tramite l'**Allegato 4 – Scheda di intervento di rete**.
- 

## 7. Contatti utili

- **Referente bullismo e cyberbullismo dell'Istituto:** ins. Damiani Giorgia
  - **Dirigente scolastico:** Dott.ssa Donadoni Lucia
  - **Telefono Azzurro:** 1.96.96 (attivo 24 ore su 24)
  - **Emergenza nazionale 114:** numero di pubblica utilità per minori in difficoltà
  - **Polizia Postale:** [commissariatodips.it](http://commissariatodips.it)
  - **Safer Internet Centre – Generazioni Connesse:** [generazioniconnesse.it](http://generazioniconnesse.it)
- 

## 8. Principi guida

- Ogni segnalazione sarà gestita con **riservatezza**.
- L'obiettivo primario è **educativo e preventivo**, non punitivo.
- La corresponsabilità di studenti, famiglie e personale è la chiave per il successo.
- La scuola non tollera alcuna forma di bullismo e cyberbullismo.

## Allegato 2 – Scheda di prima segnalazione

ISTITUTO SCOLASTICO \_\_\_\_\_

Anno scolastico \_\_\_\_\_

---

### Sezione A – Dati del segnalante

- Nome e cognome: \_\_\_\_\_
- Ruolo (docente / studente / famiglia / ATA / altro): \_\_\_\_\_
- Classe e sezione (se pertinente): \_\_\_\_\_
- Recapito per eventuali chiarimenti: \_\_\_\_\_

*(I dati del segnalante saranno trattati nel rispetto della riservatezza e non saranno divulgati senza consenso, salvo obblighi di legge)*

---

### Sezione B – Dati della persona coinvolta (presunta vittima)

- Nome e cognome: \_\_\_\_\_
  - Classe e sezione: \_\_\_\_\_
  - Età: \_\_\_\_\_
  - Eventuali osservazioni sullo stato emotivo / psicologico: \_\_\_\_\_
- 

### Sezione C – Presunto autore / autori del comportamento

- Nome e cognome (se noti): \_\_\_\_\_
  - Classe e sezione: \_\_\_\_\_
  - Numero presunti autori: \_\_\_\_\_
  - Eventuali osservazioni: \_\_\_\_\_
- 

### Sezione D – Descrizione dell'episodio

- Data dell'episodio: \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_
- Ora: \_\_\_\_\_
- Luogo (classe, cortile, corridoio, bagno, mensa, on-line, altro): \_\_\_\_\_

- Tipo di comportamento rilevato o segnalato:
    - Bullismo fisico (spinte, pugni, calci, danneggiamento oggetti)
    - Bullismo verbale (insulti, minacce, prese in giro ripetute)
    - Bullismo relazionale (esclusione dal gruppo, isolamento)
    - Cyberbullismo (messaggi offensivi, diffusione di immagini/video, furto di identità digitale, altri)
  - Descrizione dettagliata (riportare con precisione ciò che è accaduto, evitando valutazioni personali):
- 
- 

### **Sezione E – Testimoni (se presenti)**

- Nome e cognome: \_\_\_\_\_
  - Classe e sezione: \_\_\_\_\_
  - Contatti (se necessario): \_\_\_\_\_
- 

### **Sezione F – Azioni immediate adottate dal segnalante**

- Ho richiamato i soggetti coinvolti
  - Ho informato immediatamente un docente/Dirigente
  - Ho garantito protezione alla vittima
  - Ho raccolto prove (screenshot, messaggi, foto)
  - Altro: \_\_\_\_\_
- 

### **Sezione G – Firma**

Firma del segnalante: \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_

---

### **Sezione H – Riservato all'uso della scuola**

Ricevuta da: \_\_\_\_\_ (Dirigente / Referente)

Data: \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_

Protocollo n.: \_\_\_\_\_

Note di presa in carico: \_\_\_\_\_

---

Questa scheda deve essere **stampata in duplice copia**: una per l'archivio riservato del Dirigente scolastico, una per il Referente bullismo/cyberbullismo.

### **Allegato 3 – Scheda di valutazione strutturata**

**ISTITUTO SCOLASTICO** \_\_\_\_\_

**Anno scolastico** \_\_\_\_\_

**Protocollo n.** \_\_\_\_\_

---

#### **Sezione A – Riferimenti alla segnalazione**

- Data di ricezione della Scheda di prima segnalazione (Allegato 1): \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_\_
  - Segnalante: \_\_\_\_\_
  - Classe coinvolta: \_\_\_\_\_
- 

#### **Sezione B – Analisi preliminare del caso**

1. Tipologia di condotta rilevata:

- o Bullismo fisico
- o Bullismo verbale
- o Bullismo relazionale/sociale
- o Cyberbullismo
- o Altro: \_\_\_\_\_

2. Grado di gravità dell'episodio:

- o Lieve (episodio singolo, non reiterato, danno limitato)
- o Medio (comportamento reiterato, danno psicologico/sociale evidente)
- o Grave (comportamento reiterato con danno fisico, psicologico o reputazionale grave; coinvolgimento di più autori)
- o Gravissimo (minacce, violenza fisica rilevante, diffusione di materiale sessualmente esplicito, reato penale)

3. Frequenza e durata:

- o Episodio isolato



- o Ripetuto in un arco di tempo breve
  - o Prolungato e sistematico
- 

### **Sezione C – Coinvolgimento delle parti**

- Vittima: \_\_\_\_\_
  - Autore/i: \_\_\_\_\_
  - Eventuali testimoni: \_\_\_\_\_
  - Ruolo del gruppo classe:
    - o Indifferente
    - o Complice/rafforzativo
    - o Difensivo/solidale con la vittima
- 

### **Sezione D – Indicatori di disagio rilevati**

- Vittima:
    - o Calo del rendimento scolastico
    - o Assenze frequenti
    - o Isolamento sociale
    - o Sintomi psicosomatici (ansia, insonnia, disturbi alimentari)
    - o Altro: \_\_\_\_\_
  - Autore/i:
    - o Comportamenti aggressivi reiterati
    - o Mancanza di autocontrollo
    - o Scarsa consapevolezza del danno arrecato
    - o Precedenti disciplinari
    - o Altro: \_\_\_\_\_
- 

### **Sezione E – Azioni educative e di tutela immediata**

- Colloquio riservato con la vittima
- Colloquio riservato con l'autore/i
- Informazione immediata alle famiglie

- Attivazione di percorsi di sostegno psicologico
  - Coinvolgimento dei docenti del Consiglio di Classe
  - Protezione immediata della vittima (misure organizzative in classe e a scuola)
  - Altro: \_\_\_\_\_
- 

### **Sezione F – Coinvolgimento di soggetti esterni**

- Servizi sociali
  - ASL / psicologo territoriale
  - Polizia Postale e delle Comunicazioni
  - Autorità giudiziaria (se ipotesi di reato)
  - Enti/associazioni del territorio accreditati
  - Motivazione del coinvolgimento: \_\_\_\_\_
- 

### **Sezione G – Decisioni assunte**

1. Azioni disciplinari adottate: \_\_\_\_\_
  2. Misure educative attivate: \_\_\_\_\_
  3. Piano di monitoraggio previsto: \_\_\_\_\_
  4. Referente responsabile del caso: \_\_\_\_\_
- 

### **Sezione H – Firma**

Referente bullismo e cyberbullismo: \_\_\_\_\_

Dirigente scolastico: \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

---

Con questa scheda, la scuola si propone di attuare una **valutazione strutturata**, che consente di decidere se attivare percorsi interni, esterni o segnalazioni alle autorità.

## **Allegato 4 – Scheda di intervento e monitoraggio**

**ISTITUTO SCOLASTICO** \_\_\_\_\_

**Anno scolastico** \_\_\_\_\_

**Protocollo n.** \_\_\_\_\_

---

### **Sezione A – Dati di riferimento**

- Nome vittima: \_\_\_\_\_
  - Classe/sezione: \_\_\_\_\_
  - Nome autore/i: \_\_\_\_\_
  - Classe/sezione: \_\_\_\_\_
  - Data della prima segnalazione (Allegato 1): \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_
  - Data della valutazione approfondita (Allegato 2): \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_
- 

### **Sezione B – Azioni educative e disciplinari intraprese**

- Azioni educative:

---

---

---

- Sanzioni disciplinari (se applicate):

---

---

- Eventuali provvedimenti organizzativi (es. cambio posto in classe, tutoraggio tra pari, attività riparative):

---

---

---

### **Sezione C – Sostegno alla vittima**

- Colloqui individuali effettuati: \_\_\_\_\_
  - Supporto psicologico attivato (interno/esterno): \_\_\_\_\_
  - Coinvolgimento della famiglia: \_\_\_\_\_
  - Percezione soggettiva di benessere rilevata:
    - Migliorata
    - Stabile
    - Peggiorata
- 

### **Sezione D – Intervento con l'autore/i**

- Colloqui educativi svolti: \_\_\_\_\_
  - Attività riparative o di utilità sociale assegnate: \_\_\_\_\_
  - Partecipazione a laboratori di educazione civica / cittadinanza digitale: \_\_\_\_
  - Coinvolgimento della famiglia: \_\_\_\_\_
  - Evoluzione del comportamento:
    - Migliorato
    - Stabile
    - Peggiorato
- 

### **Sezione E – Monitoraggio del gruppo classe**

- Osservazioni sul clima relazionale:
- 
- 

- Eventuali dinamiche di esclusione / supporto alla vittima: \_\_\_\_\_
  - Interventi di educazione collettiva attivati (incontri, workshop, peer education):
- 
- 

### **Sezione F – Valutazione periodica**

- Data verifica intermedia: \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_  
Esito: \_\_\_\_\_
  - Data verifica successiva: \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_  
Esito: \_\_\_\_\_
  - Data chiusura monitoraggio: \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_  
Risultato finale: \_\_\_\_\_
- 

## Sezione G – Conclusioni e responsabilità

Il caso risulta:

- Risolto positivamente
- Ancora in osservazione
- Da segnalare ad Autorità esterne

Referente bullismo/cyberbullismo: \_\_\_\_\_

Dirigente scolastico: \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_

---

Con questa scheda la scuola documenta tutto il **percorso educativo, disciplinare e di supporto**, evitando che la segnalazione resti un atto isolato.

## **Allegato 5 – Scheda di intervento di rete con il territorio**

**ISTITUTO SCOLASTICO** \_\_\_\_\_  
**Anno scolastico** \_\_\_\_\_

**Protocollo n.** \_\_\_\_\_

---

### **Sezione A – Dati generali del caso**

- Vittima: \_\_\_\_\_
  - Classe/sezione: \_\_\_\_\_
  - Autore/i: \_\_\_\_\_
  - Classe/sezione: \_\_\_\_\_
  - Tipologia di episodio:
    - Bullismo fisico
    - Bullismo verbale
    - Bullismo relazionale/sociale
    - Cyberbullismo
    - Altro: \_\_\_\_\_
- 

### **Sezione B – Autorità/Enti contattati**

- **Polizia Postale e delle Comunicazioni**

Data del contatto: \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_

Modalità: ☐ telefono ☐ e-mail ☐ PEC ☐ altro \_\_\_\_\_

Referente contattato: \_\_\_\_\_

Esito del contatto: \_\_\_\_\_

- **Servizi Sociali comunali**

Data del contatto: \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_

Operatore: \_\_\_\_\_

Interventi richiesti: \_\_\_\_\_

- **ASL/Servizio psicologia territoriale**

Data del contatto: \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_

Psicologo/Referente: \_\_\_\_\_

Tipologia di supporto richiesto: \_\_\_\_\_

- **Autorità giudiziaria minorile**

Data della comunicazione: \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_

Ufficio contattato: \_\_\_\_\_

Oggetto della segnalazione: \_\_\_\_\_

- **Enti/associazioni del Terzo Settore (specificare):**

Contatto: \_\_\_\_\_

Intervento richiesto: \_\_\_\_\_

### **Sezione C – Motivazione del coinvolgimento esterno**

---

---

---

---

### **Sezione D – Azioni concordate con gli enti esterni**

- Intervento immediato di tutela: \_\_\_\_\_
- Percorso di sostegno psicologico: \_\_\_\_\_
- Attività educative e di prevenzione: \_\_\_\_\_
- Eventuali misure di sicurezza digitale (oscuramento contenuti online, rimozione immagini/video): \_\_\_\_\_

---

---

### **Sezione E – Monitoraggio della collaborazione**

- Data verifica intermedia: \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_  
Esito: \_\_\_\_\_
- Data verifica successiva: \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_  
Esito: \_\_\_\_\_
- Note conclusive: \_\_\_\_\_

---

### **Sezione F – Firma**

Referente bullismo/cyberbullismo: \_\_\_\_\_

Dirigente scolastico: \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

---

Con questa scheda l'Istituto documenta **quando, come e perché** ha coinvolto i servizi esterni, garantendo tracciabilità, trasparenza e tempestività.